

Segreteria Tecnica
Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio
via Cherubini, 10
90011 BAGHERIA (PA)
PEC: daniela.lima@archiworldpec.it
mail: coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Bagheria, 26/01/2023

**Ai Membri della segreteria tecnica
CdFC Eleuterio**
(Loro Sedi indirizzi di posta elettronica)

RIFERIMENTO: nostra nota del 22/01/2023

OGGETTO: Partecipazione e diritto ambientale - Avviso di Convocazione dell'assemblea ordinaria degli iscritti al forum del Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio

Si fa seguito alla nostra nota del 22/01/2023, nella quale si comunica che in data 16/01/2023 il Presidente del FORUM Dott. Giusto Chinnici ha indetto la Convocazione in oggetto **in data 02 febbraio e 03 febbraio 2023 (1^a e 2^a convocazione) nelle ore 16,00 presso il Palazzetto della Cultura in Corso Vittorio Emanuele n.398 in Misilmeri.**

Ai fini di agevolare la partecipazione democratica della Comunità della valle dell'Eleuterio e dei componenti della segreteria tecnica CdFC Eleuterio all'attivazione del Contratto di Fiume in oggetto, si allega la documentazione trasmessa dal Comune aderente Bagheria Protocollo N.0004999/2023 del 25/01/2023 ed allegato, nella quale *"si chiede di ritenere le proposte di seguito elencate quali integrazioni alle prime misure anticipatorie del piano di azione nell'ambito del Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio"*.

Cordiali saluti


Il Coordinatore della segreteria tecnica
"Contratto Fiume e Costa Eleuterio"

Arch. Daniela Lima

ALLEGATI:

- nota prot. Protocollo N.0004999/2023 del 25/01/2023 Comune Bagheria ed allegati



CITTÀ DI BAGHERIA

Città Metropolitana di Palermo

www.comune.bagheria.pa.it

C.F.
81000170829
P.IVA
00596290825

DIREZIONE V LLPP e Urbanistica

Ufficio: Staff

indirizzo: Palazzo Butera

tel.: 091943805 - 3668036316

PEC: lavoripubblici@comunebagheria.telecompost.it

Alla Segreteria tecnica

CdFC Eleuterio

Ai Membri della segreteria tecnica

CdFC Eleuterio

Trasmissione via telematica:

PEC: daniela.lima@archiworldpec.it

mail: coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

OGGETTO: Integrazione proposte del Comune di Bagheria al "Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio"

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n°124 del 30/12/2021 con la quale è avvenuta la "Presenza d'atto prime misure anticipatorie del piano di azione verso il Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio, l'Amministrazione Comunale ha intrapreso un percorso partecipativo alle tematiche presentate, provvedendo a relazionare delle ulteriori proposte;

Vista la convocazione del Presidente del FORUM Dott. Giusto Chinnici dell'Assemblea del FORUM CdFC Eleuterio in data 02 febbraio e 03 febbraio 2023 (1^ e 2^ convocazione) nelle ore 16,00 presso il Palazzetto della Cultura in Corso Vittorio Emanuele n.398 in Misilmeri;

Con la presente si chiede di ritenere le proposte di seguito elencate quali integrazione alle prime misure anticipatorie del piano di azione nell'ambito del Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio:

| | | |
|---|--|-----------------|
| 1 | Opere di bonifica e risanamento del canale del maltempo con ripristino dei luoghi e realizzazione di ulteriori sfioratori di piena. | € 2.000.000,00 |
| 2 | Opere per la mitigazione del rischio idraulico da realizzarsi nel territorio comunale compreso lo Studio del sistema di deflusso delle acque meteoriche relativo al bacino urbano del territorio comunale di Bagheria. | € 5.000.000,00 |
| 3 | Progetto per il consolidamento della frana e riqualificazione dell'area adibita a discarica di inerti in località "scannicchia-eleuterio" | € 1.700.000,00 |
| 4 | Monte Catalfano - Parco accessibile di cultura ambientale - Riquilificazione cava per stoccaggio di terre e rocce da scavo | € 1.612.000,00 |
| 5 | Intervento di consolidamento del costone di "Monte Catalfano" prospiciente la litoranea per Mongerbino | € 6.595.000,00 |
| 6 | Intervento di consolidamento e protezione dalla caduta massi sul versante nord del monte Catalfano in c/da Vignazza | € 1.500.000,00 |
| 7 | Completamento via S. Isidoro fino all'accesso di Villa S. Isidoro | € 2.500.000,00 |
| 8 | Parco Fluviale Fiume Eleuterio | € 5.000.000,00 |
| 9 | Realizzazione di un Ecosistema dell'innovazione sulla gestione integrata delle zone COstiere orientate alla crescita BLU (ECOBLU) | € 13.000.000,00 |

Il Responsabile del Servizio

Programmazione

Arch. Lidia Cuffaro

Il Responsabile P.O.

"OO.PP. Patrimonio e Beni confiscati"

Dott.ssa. Giuseppina Cuffaro

Il Dirigente

Lavori Pubblici e Urbanistica

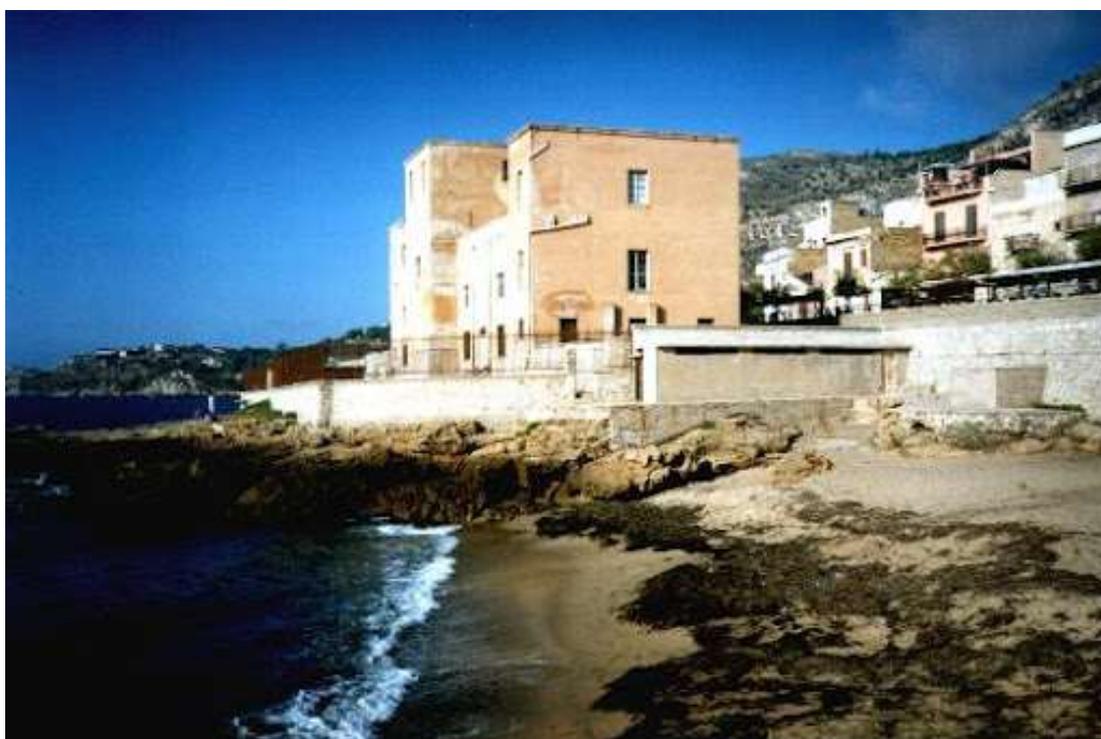
Ing. Giancarlo Dimartino

IL SINDACO

Filippo Maria Tripoli

U
COMUNE DI BAGHERIA
Protocollo N.0004999/2023 del 25/01/2023

**Realizzazione di un Ecosistema dell'innovazione
sulla gestione integrata delle zone COstiere orientate alla crescita BLU
(ECOBLU)**



**Formulario per la candidatura dell'idea progettuale
(Allegato 3 di cui all'articolo 16 dell'avviso)**

IN SINTESI...

TITOLO DELL'IDEA PROGETTUALE:

Realizzazione di un ecosistema dell'innovazione sulla gestione integrata delle zone costiere orientate alla crescita blu (ECOBLU)

DURATA (in mesi):

36 (trentasei)

SOGGETTO PROPONENTE:

CoNISMa - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare. Rappresentante legale Prof. Antonio Mazzola

PARTNER:

- Università degli Studi di Palermo
- Comune di Bagheria
- G.A.C. Flag Golfo di Termini Imerese Soc. Coop. a. r.l.
- G.A.L. Metropoli Est s.r.l.

AMMONTARE DELL'INVESTIMENTO:

€ 13.000.000,00

LOCALIZZAZIONE:

BAGHERIA (53.409 abitanti) frazione di Aspra – Città metropolitana di Palermo

AMBITO TEMATICO PNR:

Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica



1. DESCRIZIONE DELLA COMPAGINE DI PROGETTO

1.1 Il proponente: CoNISMa - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

Il **CoNISMa**, costituito da **35 Università italiane**, non ha scopo di lucro, si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze del Mare tra le Università consorziate favorendo collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca, Enti locali e territoriali e Industrie. Il CoNISMa esegue studi e ricerche su commissione di Amministrazioni statali, Enti pubblici e privati, Enti locali e territoriali, Agenzie nazionali ed internazionali e fornisce ai medesimi pareri e mezzi di supporto relativi a problemi nel settore delle Scienze del Mare. Il Consorzio partecipa a bandi di gara e ad altre procedure concorsuali indette da Amministrazioni Pubbliche, Società operanti nella sfera pubblica e privata per l'espletamento di opere e servizi, nell'interesse del Committente, sia singolarmente sia in associazione con altri Enti Pubblici o società o altri soggetti pubblici o privati.

Il CoNISMa ha avuto il riconoscimento della **personalità giuridica** per atto/decreto MIUR.

E' iscritto all'**Anagrafe delle Istituzioni ed Enti di Ricerca** istituita presso il Ministero della Ricerca. In tal senso, ogni anno i bilanci del Consorzio sono inviati al MEF, nell'ottemperanza di quanto disposto dalla Legge n.196/2006 in materia di "Principi di coordinamento, obiettivi di Finanza pubblica e armonizzazione dei sistemi contabili". Il CoNISMa si uniforma ai vincoli, obiettivi ed adempimenti relativi alla "Trasparenza dei propri atti amministrativi". Il CoNISMa fa parte degli Enti che nella redazione del proprio bilancio di esercizio ha adottato il sistema di contabilità economico patrimoniale.

Nel periodo 2018 - 2020 lo svolgimento delle attività è stata fortemente condizionata, sia a livello nazionale che internazionale, dall'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da SARS Covid-19. Il CoNISMa ha comunque mantenuto un valore di produzione medio annuo di **5.000.000 di euro**, di cui circa l'80% ottenuto da attività istituzionale. Il numero di progetti attivi è stato in media di **79** con una media di circa **30 nuovi progetti per anno**. I maggiori committenti istituzionali sono: CE ed Agenzie Regionali collegate, Ministeri, (MIUR, MiTE; MIPAAF), Amministrazioni locali. Tra i principali committenti commerciali si annoverano ENI, TERNA, e società internazionali nel settore delle energie rinnovabili.

Uno dei più evidenti punti di forza del CoNISMa corrisponde all'ambizione di costituire una efficiente "**Rete nazionale della Ricerca Universitaria sulle Scienze del Mare**", propiziando opportunità di crescita e di integrazione delle attività dei gruppi attivi nelle singole Università consorziate.

Con una rete così costituita e articolata (35 Università, più di **900 ricercatori afferenti**), il CoNISMa riesce a coprire l'intero territorio nazionale. Tale copertura non si riferisce solamente all'aspetto geografico, ma soprattutto alle competenze scientifiche di cui tutto il territorio nazionale può in tal modo usufruire. Infatti, in caso di esigenze locali, è prassi nel CoNISMa coinvolgere prioritariamente le ULR competenti per territorio e quindi acquisire le ulteriori competenze scientifiche necessarie presso le altre ULR della rete.

Le attività prevalenti del CoNISMa vanno dalla **ricerca di base** (biodiversità, ecosistemi, sistema fisico, ambienti estremi, cambiamenti climatici), a **quella applicata** (pesca, acquacultura, ingegneria marittima) dallo **sviluppo** (biotecnologie, innovazione tecnologica strumentale), al **trasferimento tecnologico** (riproduzione e diete per specie ittiche, bioremediation, riforestazione

degli ambienti costieri con specie marine vegetali, produzione di energia dal mare), al **supporto alle decisioni** (gestione integrata della fascia costiera, marine strategy). Il CoNISMa ha competenze specifiche sul tema oggetto delle attività previste dal progetto, in quanto, tra le altre cose, coordina da anni il progetto “Raccolta dati” del MIPAF sulla pesca ed è **focal point** per la contabilità ambientale delle aree marine protette nazionali. Il CoNISMa ha una stretta relazione con l’Università di Palermo con la quale collabora su diversi temi di ricerca come quelli legati alla gestione delle risorse marine (pesca e acquacoltura), allo studio della biodiversità, degli impatti del cambiamento climatico e del ripristino ambientale.

Le Unità Operative che verranno coinvolte nel presente progetto sono l’**Università di Roma Tor Vergata** e l’**Università di Siena** rispettivamente per i temi della pesca e dell’acquacoltura e degli impatti delle attività antropiche, con un team diversificato comprendente **professori ordinari, professori associati, ricercatori, post-doc e studenti di dottorato.**

1.2 I partner del progetto

1.1.1 Università degli Studi di Palermo (UNIPA)

L’Università degli Studi di Palermo (UNIPA), fondata nel 1806, è una istituzione accademica pubblica localizzata nella Sicilia occidentale. I suoi **16 Dipartimenti** coprono i principali ambiti della conoscenza scientifica e tecnologica, oltre che umanistica. Annualmente sono proposti **144 corsi di laurea**, mentre l’offerta post-lauream include **40 master di primo e secondo livello, 23 corsi di dottorato, 29 corsi di specializzazione**, con oltre **40.000 studenti**.

L’Ateneo ha una forte tradizione sul fronte delle relazioni internazionali: oltre 120 accordi di collaborazione internazionale sono attivi con Università in Europa, Asia, Africa, Canada e Medio Oriente. L’Università di Palermo è attiva nel campo del trasferimento tecnologico tramite **ATeN Center – Advanced Technologies Network Center**, laboratori attivati nel 2016 per facilitare le sinergie tra le diverse aree di competenza dell’offerta tecnologica di Ateneo, sperimentando e trasferendo nuove tecnologie alle piccole e medie imprese, e l’**Industrial Liaison Office** che sostiene le relazioni tra il mondo della ricerca e il sistema industriale attraverso la promozione di periodi di tirocinio presso aziende accreditate, lo sviluppo di brevetti e la nascita di spin-off. **L’Incubatore Universitario di Imprese ARCA**, gestito dall’Università in partenariato pubblico-privato, con sede presso il campus, sostiene dal 2005 la nascita e lo sviluppo di start-up innovative e ad alta intensità di conoscenza, e ha incoraggiato la costituzione e incubazione di oltre 50 nuove imprese. **Il dipartimento coinvolto nel progetto è il Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM).**

Il DiSTeM è una struttura finalizzata alla ricerca sui fondamenti teorici della geologia, geofisica, geochimica ecologia e biochimica ambientale, alla sperimentazione ed analisi di problemi e sistemi ambientali, alla messa a punto di metodologie per la programmazione e la gestione ambientale e all’applicazione delle moderne tecnologie per la valutazione e mitigazione degli impatti esercitati dalle attività antropiche. In tale quadro il DiSTeM coordina, con un approccio interdisciplinare e riunendole in un unico ambiente culturale, attività di ricerca finalizzate allo studio dei processi ambientali in un quadro di sostenibilità dello sviluppo. I ricercatori del

DiSTeM coordinano e partecipano a progetti di ricerca nazionali ed internazionali su tematiche inerenti alla geologia marina, vulcanologia, geochimica, petrografia, sedimentologia, ecologia marina, pesca e acquacoltura, impatti ambientali e cambiamento climatico. Oltre alle competenze inerenti alla progettazione scientifica, i componenti del DiSTeM hanno anche ampia esperienza in azioni di trasferimento tecnologico verso piccole e medie imprese sia nazionali che internazionali. Il Dipartimento è organizzato in diversi laboratori che ospitano strumentazioni avanzate. Il Dipartimento inoltre possiede l'imbarcazione da ricerca "Antonino Borzi" (16 m), che opera a livello Mediterraneo in un range di profondità da 0 a 100 m ed è dotata di strumentazioni avanzate per la raccolta di dati ad alta risoluzione e per la identificazione di diverse morfologie di fondale e comunità bentoniche. All'interno del Dipartimento è attivo un corso di Dottorato in Scienze della Terra. Il team che sarà impegnato nell'attività è composto da un professore ordinario, due professori associati, un ricercatore, due post-doc, due dottorandi.

1.1.2 Comune di Bagheria

Il Comune di Bagheria è il comune più grande dopo il capoluogo della città metropolitana di Palermo. Per anni impegnato in azioni di riqualificazione ambientale e nella gestione di progetti complessi di finanziamento con risorse prevalentemente provenienti dall'UE, mediante l'unità operativa coinvolta nel progetto, il Servizio Programmazione - Ufficio S.I.T.R. (Sede operativa in Palazzo Butera, sito in via Dammuselli n. 2 Bagheria), autentico cuore propulsivo dello sviluppo infrastrutturale del territorio. Negli anni il Servizio ha gestito il Programma Urban Italia che prevedeva la riqualificazione del netto storico della città per un importo di 10 milioni di euro, il Programma integrato delle operazioni strategiche finalizzato alla creazione di un Distretto Turistico orientato allo sviluppo sostenibile finanziato per 57 milioni di euro, i Patti territoriali che prevedevano la realizzazione di due aree industriali con la delocalizzazione delle industrie ittiche di Aspra, il cluster produttivo più significativo in termini economici del comprensorio, in aree appropriate fuori dal tessuto urbano; la zona franca urbana, di cui Aspra faceva parte, zona di fiscalità di vantaggio finanziata per 14 milioni di euro.

Il comune di Bagheria darà supporto tecnico per la gestione tecnico-cartografica del territorio e per la progettazione ambientale mettendo a disposizione la sede operativa di Palazzo Butera, i mezzi tecnici quali plotter, scanner e risorse umane, ingegneri, architetti e geometri che garantiranno il supporto necessario per l'implementazione del progetto, avrà il compito di elaborare programmi e progetti volti a potenziare strutture nel territorio connettendole al centro di ricerca, favorendo rapporti tra imprenditori locali e ricercatori e adeguando i propri strumenti programmatori alle nuove esigenze dell'ecosistema innovativo.

Inoltre, impegnerà le risorse comunali nella riqualificazione dell'ambito bersaglio del progetto, proponendo azioni e interventi da realizzarsi con fondi aggiuntivi (PNRR, Agenda Urbana, Programmazione europea 2021-2027) di riqualificazione dell'ambito urbano circostante, ma anche e soprattutto mettendo in pratica per la prima volta in Italia un'autentica gestione della zona costiera incentrata sull'ecosostenibilità e orientata alla economia blu, grazie al lavoro di osmosi di conoscenze che sarà possibile mediante la creazione dell'ecosistema dell'innovazione, che si propone di costituire.

Inoltre l'Ente si impegna a mettere a disposizione l'immobile e a fare da stazione appaltante all'ente capofila, mettendo a disposizione il suo know-how in tema di programmazione,

progettazione, gestione di appalti pubblici.

L'Ente avrà inoltre il compito di promuovere nel territorio Nazionale ed Europeo il centro attraverso l'informazione e la pubblicizzazione di convegni ed eventi su larga scala promuovendo ed incentivando anche un turismo scientifico, legato alle buone prassi e ai modelli di gestione che scaturiranno dal lavoro dell'ecosistema.

1.1.3 G.A.C. Flag Golfo di Termini Imerese Soc. Coop. a.r.l.

I Flag, assieme ai Gal, sono i due strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) riconosciuti in ambito Europeo, finanziati nell'ambito dei diversi fondi SIE con il compito di elaborare e attuare strategie di sviluppo locale (SSL) integrate, attraverso partenariati pubblico-privati, per favorire lo sviluppo di area vasta.

Il Flag Golfo di Termini Imerese è una **Società Cooperativa Consortile partecipata dai dieci comuni del Golfo di Termini Imerese** (da ovest verso Est: Bagheria, Santa Flavia, Casteldaccia, Altavilla Milicia, Trabia, Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Lascari, Cefalù e Pollina). Ad oggi i soci presenti sono 52, tra cui **tutte le associazioni di categoria della pesca, le principali cooperative del settore pesca**, con oltre **1.000 pescatori** ed altri soggetti privati. L'area di riferimento, pertanto, presenta un ambito omogeneo, univoco che comprende le amministrazioni costiere ad oriente di Palermo, ricadenti nell'ambito dell'area metropolitana.

L'area presenta un territorio fortemente antropizzato, infatti, con una estensione complessiva pari a 341.92 kmq e con un numero di **abitanti residenti 147.652**, presenta una densità abitativa media pari a 435,76 abitanti/kmq.

Il territorio si esprime quale "unicum" compatto sia per i valori espressi dalla sua struttura fisica, sia in ragione della tradizione culturale, storica e sociale.

Ciò ha consentito di preservare e mantenere il senso di una forte identità nel tessuto connettivo delle popolazioni insediate. Tutto il territorio ha intessuto nel tempo un rapporto stretto con l'area della costa in cui si è concentrata l'azione produttiva principale. Le categorie economiche identificabili nell'area della coalizione sono Agricoltura (poco significativa), la Pesca un tempo fiorente ed ora attraversata da una grave crisi, l'Industria (soprattutto nell'area industriale di Termini Imerese), il terziario ed i Servizi, in decisa espansione nell'ultimo decennio. I citati comparti produttivi presentano una localizzazione disomogenea sul territorio, con una particolare concentrazione nei comuni di Bagheria, per l'area servizi e terziario, Termini Imerese per l'area industriale e Santa Flavia per l'attività di pesca.

L'area costiera è dotata di rilevanti infrastrutture di trasporto. Ai principali porti, si aggiungono numerosi approdi con vocazione turistica (o nautica da diporto) e di piccola pesca; tra i principali si evidenziano Porticello, S. Nicola l'Arena, Cefalù-Presidiana e Termini Imerese.

Si evidenzia inoltre la presenza di molte barche da diporto ospitate in particolare nel periodo estivo all'interno delle numerose barriere frangiflutti presenti nel litorale costiero (Casteldaccia, Trabia, Altavilla Milicia).

Con particolare riferimento al settore alieutico, nell'area esistono quattro marinerie rilevanti e di antica tradizione: Porticello, S. Nicola l'Arena, Termini Imerese e Cefalù, a queste, si aggiunge la piccola marineria di Aspra, nel Comune di Bagheria.

L'attività di pesca e la trasformazione del pescato ha da sempre costituito uno dei comparti più vitali dell'economia locale, assicurando uno dei più importanti sbocchi lavorativi.

Il Flag Golfo di Termini Imerese Scarl avrà il compito di elaborare ed implementare strumenti e programmi volti a mettere a disposizione delle imprese del territorio, attraverso il **trasferimento delle tecnologie** sviluppate all'interno della partnership di progetto e la realizzazione di progetti congiunti, con l'obiettivo di potenziare i rapporti tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale.

Dal punto di vista del trasferimento tecnologico, infatti, si lamenta da parte degli operatori l'**assenza di un'adeguata capacità di coordinamento tra imprese e le strutture tecnico scientifiche**. Questo non ha consentito finora di predisporre strutture comuni per la messa a sistema di servizi reali per la filiera pesca e del turismo sostenibile legato alle notevoli potenzialità che la pesca tradizionale offre.

Il settore economico dell'area di riferimento denota, infatti, al momento, numerosi punti di debolezza che determinano un'inadeguata valorizzazione del comparto imprenditoriale legato alla filiera della pesca, oggi in declino, dove si registra un'elevata frammentazione dell'offerta. Si riscontra un insufficiente sviluppo delle attività di conservazione e trasformazione del pescato locale da parte dei pescatori, finalizzata a dare valore aggiunto ai prodotti della pesca.

Occorre, puntare, soprattutto all'inserimento delle donne all'interno del mondo del lavoro. Nel territorio del FLAG, infatti, si registra un tasso particolarmente alto di **inoccupazione femminile**. L'"isolamento" femminile ha notevoli ripercussioni di carattere socio-economico, con ripercussioni dirette nelle possibilità di sviluppo dell'area.

Si ritiene che iniziative di vasta scala, che vedano coinvolti più soggetti istituzionali assieme alle imprese ed alle organizzazioni di categoria, possano riuscire ad innescare processi di sistema con interventi che sostengano percorsi d'interesse comune.

Il FLAG potrà contribuire alla valorizzazione delle suddette aree attraverso specifiche azioni di valorizzazione, promozione e marketing e attraverso l'istituzione di appositi tavoli tematici con le categorie e le autorità preposte.

In particolare, il Flag avrà il compito di:

1. contribuire a valorizzare, creare occupazione e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura;
2. sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;
3. contribuire a migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;
4. contribuire a promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;
5. contribuire a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

1.1.4 G.A.L. Metropoli Est s.r.l.

Il Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Metropoli Est è **una società consortile** che opera nell'area a est di Palermo ed è composto da **15 Comuni** – Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Casteldaccia, Ciminna, Lercara Friddi, Mezzojuso, Misilmeri, Santa Flavia, Trabia, Ventimiglia di Sicilia, Vicari e Villafrati - e **13 enti privati** operanti nel medesimo territorio: Asset; Ass. Culturale Controscena; Az. Agricola Forestale Piraino Ninfa; Centro Informatico Sud C.I.S.; Comitato Provinciale U.N.P.L.I. Palermo; Coop. S.I.A.L. Siciliana Agrumi Lavorati; Davide Orlando D.I.; EcofruitSoc. Coop. per Azioni; Giuseppe Basile D.I.; Panastudio Productions sas; Sicil Data soc. coop.; Sulky Island Immobiliare Srl; Varisco Bartolomeo.

L'area dei comuni consorziati si estende per 561 Kmq, caratterizzati da una varietà paesaggistica, compresa tra la fascia costiera e collinare e l'ambiente rurale dell'entroterra. Riserve naturali, parchi archeologici, eccellenze gastronomiche e architettoniche disegnano la fisionomia di un territorio che, nonostante la prossimità geografica, riflette differenti identità.

Sul territorio del G.A.L. Metropoli Est insistono alcune delle Riserve Naturali di grande impatto ambientale della Provincia di Palermo: la Riserva Naturale Orientata Serre di Ciminna, la Riserva Naturale Orientata Bagni di Cefalà Diana e Chiara stella (territorio dei comuni di Villafrati e Bolognetta), la Riserva Naturale Orientata Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza (territorio di Mezzojuso e Campofelice di Fitalia), la Riserva Naturale Orientata Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto (territorio di Ventimiglia di Sicilia, Baucina, Casteldaccia e Trabia), Riserva Naturale Monte Catalfano (territorio di Bagheria e Santa Flavia).

Ponendosi come **interlocutore privilegiato delle realtà imprenditoriali e sociali** presenti nel territorio, la Mission del G.A.L. Metropoli Est consiste nell'applicare e implementare il principio del turismo relazionale, intessendo reti di collaborazione tra attori locali, coinvolgendoli nei processi di creazione e realizzazione dell'offerta turistica e sulle relazioni personali tra ospiti e comunità locale. L'evoluzione di tali prassi risponde a un disegno più ampio, orientato verso un turismo eco-sostenibile, fondato su una convenienza economica rispettosa della sostenibilità a livello ambientale e sull'equità sociale.

L'obiettivo del G.A.L. Metropoli Est è di implementare una strategia di sviluppo locale capace di valorizzare il noto e riconosciuto patrimonio culturale, ambientale, monumentale, paesaggistico del territorio coniugandolo con la crescita del settore agro-alimentare, così da accrescere significativamente la naturale vocazione economico-rurale dell'area.

Con lo scopo di favorire lo sviluppo rurale del territorio, attraverso l'elaborazione di "Piani di Sviluppo Locale, il G.A.L. Metropoli Est mira a riqualificare e sviluppare il territorio, partendo dalle sue caratteristiche e potenzialità.

Il G.A.L. Metropoli Est si occupa di mettere in atto la strategia di sviluppo locale contenuta nel piano di azione approvato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura. Tale strategia, descritta nel proprio piano di azione locale (PAL), deriva da un approccio bottom-up, che parte, cioè, dallo studio del territorio e delle sue criticità nonché dalle sue esigenze per arrivare alla definizione di un piano di sviluppo adeguato all'area di intervento.

Il GAL Metropoli Est è, quindi, uno strumento di programmazione che, attraverso logiche programmatiche e decisionali partecipate è finalizzato a migliorare la qualità e l'attrattività delle aree rurali del comprensorio, attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistico-culturali, nonché dell'integrazione dei diversi sistemi produttivi, al fine di favorire la creazione di nuove opportunità occupazionali previste dall'approccio LEADER.

Iniziate a gennaio 2012, le attività del G.A.L. Metropoli Est, relative al ciclo di programmazione europea 2007-2013, hanno impegnato il 100% delle risorse a disposizione del PSL “Il distretto turistico-rurale” del G.A.L. ME (circa **7 milioni di euro**), destinati a circa **50 progetti**, i cui beneficiari sono stati individuati tra enti locali, enti del privato sociale e iniziative imprenditoriali e si sono concluse a dicembre del 2015.

Attualmente il G.A.L. Metropoli Est è impegnato nei progetti che si chiuderanno nel 2025, relativi al periodo di programmazione europea del settennio 2014-2022. Si tratta di circa **8,5 milioni** di euro destinati a circa **60 iniziative tra enti locali e aziende agricole e commerciali del territorio**. La strategia prevede l'intervento di progetti di interesse sovracomunale, con una valenza strategica per la strategia del GAL: un primo intervento sul sito archeologico di Solunto, un secondo intervento sul tratto di competenza della via francigena PA-ME per le montagne e, infine, un terzo intervento, a supporto del tessuto produttivo agrario locale che opera nel settore olivicolo, finanziando alcuni processi produttivi da svolgersi in comune (azioni di cooperazione).

2. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

L'idea progettuale è quella di creare il **Centro Polifunzionale Diffuso per l'Innovazione, la Sostenibilità e la Ricerca Applicata al Mare (PoliMar)** mediante il restauro, la rifunzionalizzazione e la riconversione di un complesso di immobili abbandonati, siti nel centro abitato di Aspra, frazione di Bagheria, una volta sede di attività formative ed educative per ragazzi.

Tali immobili, detti **"Ex Colonia"**, rappresentano oggi una cicatrice nel tessuto urbano della città, che già presenta gravissimi problemi di marginalità sociale, diventando causa di degrado, vandalismo, abbandono rifiuti, in un'area che per la sua straordinaria bellezza ambientale, dovrebbe e potrebbe essere occasione di sviluppo oltre che di riscatto sociale.

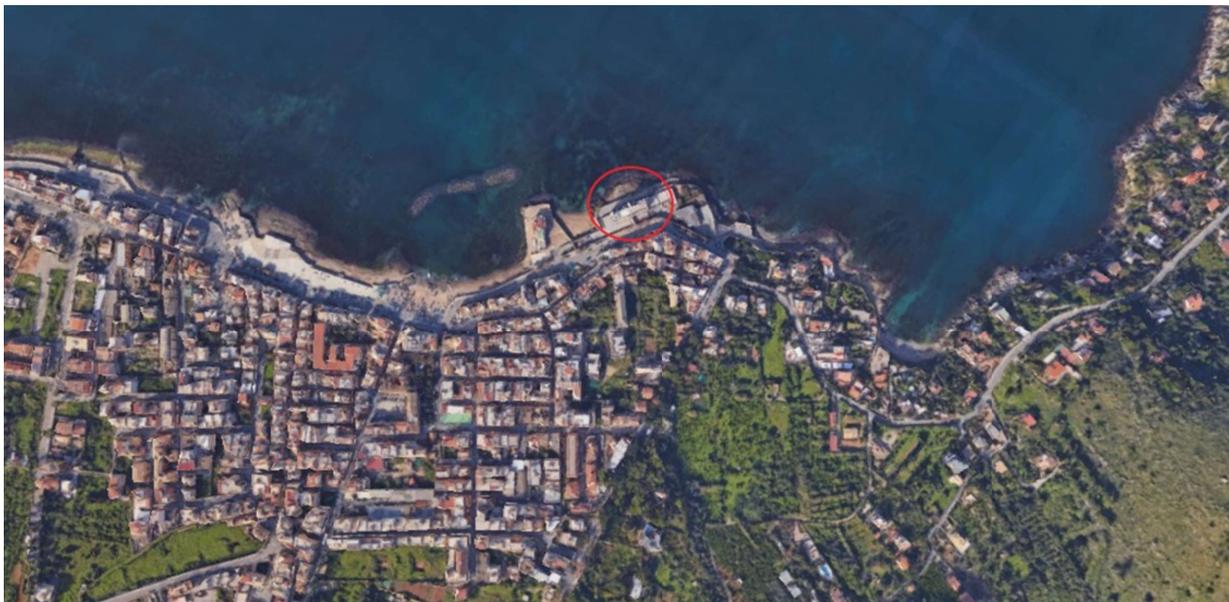


Illustrazione 1: Immobile (cerchiato in rosso) oggetto dell'intervento di riqualificazione.

L'idea è che, quindi, attraverso la promozione dell'economia della conoscenza (Carta di Lisbona 2000), la riqualificazione fisica di un gruppo di immobili, di proprietà demaniale, abbandonati e marginalizzati, diventi pretesto per uno scambio proficuo di esperienze tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni territoriali, mediante la realizzazione di un ecosistema dell'innovazione sulla gestione integrata delle zone costiere orientate alla crescita blu (ECOBLU) che possa contribuire fattivamente allo sviluppo del territorio, alla promozione della coesione sociale, alla creazione di nuove opportunità di lavoro, attraverso una pluralità di funzioni e servizi tra cui:

1. **Alta formazione.** Il Centro PoliMar rappresenterebbe un distaccamento tecnico-scientifico

Avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno

- all'avanguardia dell'Università di Palermo, organizzando attività di alta formazione nell'ambito sia dell'esistente Laurea Magistrale in Biologia Marina, del Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare, che di istituendo Master e Summer School anche di respiro internazionale.
2. **Innovazione nella ricerca.** Attraverso la formazione di personale altamente qualificato, il Centro PoliMar svolgerebbe attività di:
 - monitoraggio, salvaguardia e ripristino ambiente degli ecosistemi marino-costieri che forniscono numerosi servizi ecosistemici;
 - ricerche sulla pesca e l'acquacoltura,
 - sviluppo di pratiche che incontrano i principi dell'economia circolare (es. riutilizzo degli scarti della pesca e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici), in linea con gli orientamenti strategici del Piano europeo per la Sustainable Blue Economy.
 3. **Divulgazione ed educazione ambientale.** Il Centro mira al coinvolgimento delle realtà locali attraverso attività volte all'incremento della consapevolezza sui problemi ambientali (es. scuole primarie e secondarie), e alla conoscenza e fruizione responsabile del patrimonio naturalistico locale attraverso l'organizzazione di eventi, di spazi multimediali e di tecnologie di osservazione real-time dell'ambiente marino.
 4. **Trasferimento tecnologico e formazione professionale.** Il Centro mira a essere una struttura di riferimento a supporto delle realtà produttive locali attraverso l'organizzazione di attività di consulenza e formazione per operatori della piccola pesca, per le industrie di trasformazione dei prodotti ittici e per le altre piccole e medie imprese locali che vogliono implementare i loro livelli di sostenibilità ai fini anche dell'ottenimento delle certificazioni ambientali (es. EMAS, 14001). Attraverso tali attività, il Centro contribuirebbe anche alla formazione di nuovi profili professionali con ricadute dirette sulle realtà produttive. In tal senso, si vuole puntare a innalzare il tasso di partecipazione dei giovani del territorio a percorsi di formazione terziaria potenziando l'azione formativa dell'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato di Bagheria, che già oggi forma la figura professionale di "tecnico del mare". Il centro inoltre si proporrà azioni di skilling e upskilling dei lavoratori della pesca, dell'industria ittica, delle imprese operanti nella blue economy residenti nell'area.
 5. **Promozione del territorio e tutela ambientale.** Il Centro avrebbe la funzione di polarizzare interessi scientifici, sociali, ambientali ed economici sull'area marina-costiera di elevato valore naturalistico-ambientale compresa fra Aspra e Solanto. Sulle falesie dei promontori rocciosi si trovano grotte marine e faraglioni, mentre entro un miglio dalla costa sono distribuite in un ambito circoscritto diverse emergenze rocciose, alcune affioranti, ricche di biodiversità bentonica e neotonica. Di particolare rilievo risulta la presenza di una delle più vaste praterie di Posidonia oceanica del Golfo di Termini che in questa zona ha creato un monumento naturale divenuto ormai un unicum lungo le coste settentrionali della Sicilia per età e dimensioni. Si tratta del **Recif Barriere**, una biocostruzione con foglie affioranti edificata dalla pianta marina in quasi 1500 anni. Per la sua valenza naturalistica, gran parte dell'area ricade all'interno della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) individuata con Codice: ITA020052 - Ettari: 2514. Nonostante la pressione antropica soprattutto nel periodo estivo, la zona mantiene numerosi settori ad elevata naturalità. Il Centro potrebbe fungere da volano per una corretta pianificazione delle attività in mare e l'attuazione di ulteriori livelli di protezione a tutela del patrimonio naturalistico-ambientale.

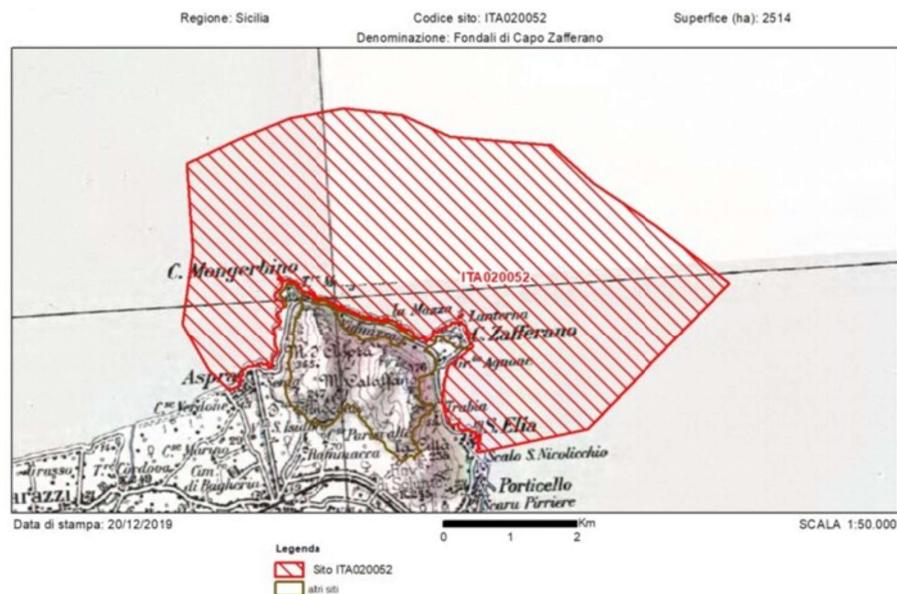


Illustrazione 2: Perimetrazione dell'area ZSC (Zona Speciale di Conservazione) individuata con Codice: ITA020052.

2.1 Stato dell'infrastruttura e sua configurazione futura e descrizione dell'area

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione di un immobile dismesso nella zona costiera di Bagheria interessata da elevata antropizzazione, problemi ambientali, ma anche aree di elevata naturalità e pregio, da preservare. L'immobile oggetto dell'intervento di riqualificazione è un gruppo di edifici demaniali, di cui il principale è detto "Ex-Colonia" posto lungo la via Fiume d'Italia, ad Aspra, frazione marinara di Bagheria, città da 54.000 abitanti a pochi km da Palermo, all'interno della Città Metropolitana. Attualmente è in corso l'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Bagheria, già adottato con deliberazione della giunta comunale n. 48 del 24/03/2021 attraverso il quale **l'immobile rientra nell'immediata disponibilità dell'ente partner.**

Si tratta di una struttura situata sul lungomare di Aspra realizzata intorno al 1921 con lo scopo di accogliere, nei mesi estivi, ragazzi bisognosi di assistenza e di cure elioterapiche e organizzare eventi a scopo benefico.

La struttura, ad oggi non utilizzata, abbandonata e marginalizzata, è soggetta a vincolo paesaggistico, è situata all'ingresso del piccolo borgo di Aspra, ubicata sulla scogliera di calcarenite di Punta Aspra, a pochi metri dalla zona frangiflutti e versa in una condizione di profondo degrado strutturale.

L'immobile ricade sulla particella n. 748 del foglio 7 del N.C.T. di Bagheria (PA), area facente parte del pubblico demanio marittimo della Regione Siciliana.

Detto immobile presenta una forma in pianta rettangolare in linea con la via Fiume d'Italia da cui trae accesso direttamente al piano 1. Si compone di **n. 3 elevazioni** (piano 0, 1, 2), per una superficie totale di circa **1.740 mq.**

Secondo lo strumento di pianificazione territoriale adottato dal Comune di Bagheria "Piano Regolatore Generale" approvato con decreto n° 35 del 17 marzo 2017 di cui alla delibera del

consiglio comunale n° 59 del 12/08/2020 con le modifiche discendenti dai relativi emendamenti tecnici approvati, l'immobile ricade all'interno della zona territoriale omogenea denominata "Zona «F1» attrezzature pubbliche di interesse generale normate dal D.I. 2 aprile 1968 n.1444".

Il progetto prevede la riqualificazione dell'immobile sopra descritto attraverso i seguenti interventi:

- Messa in sicurezza dell'immobile attraverso interventi di adeguamento statico e sismico degli elementi strutturali.
- Realizzazione di opere di efficientamento energetico quali sostituzione degli infissi esterni, messa in opera di cappotto termico e realizzazione di impianto fotovoltaico.
- Rifacimento degli impianti: elettrico, idrico, termico ed antincendio.
- Realizzazione di ascensore interno (abbattimento barriere architettoniche).
- Ridefinizione della distribuzione interna degli ambienti Sistemazione e riqualificazione di tutta l'area esterna attraverso la realizzazione di aree a verde, terrazzi panoramici fronte mare e parcheggi.

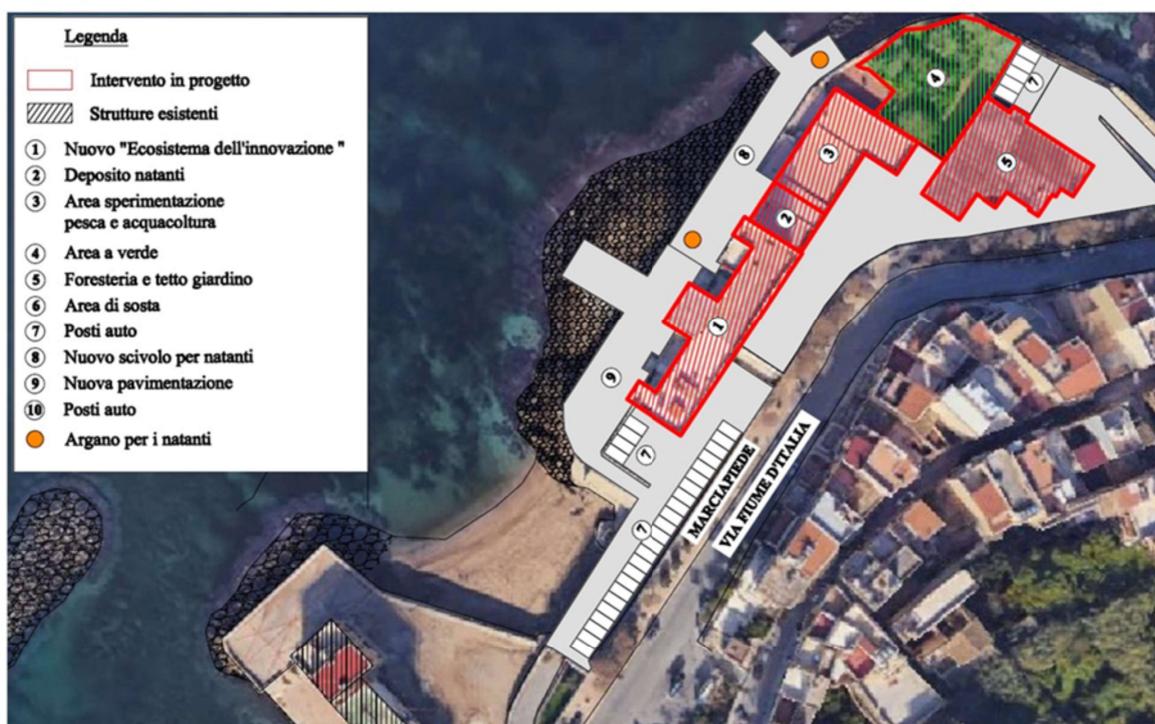


Illustrazione 3: Complesso oggetto dell'intervento di riqualificazione, con le destinazioni d'uso

Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi e delle destinazioni d'uso dei vari locali dello stabile oggetto dell'intervento, nel piano quota strada (**piano primo**), è previsto il front office, la sala congressi, diversi spazi espositivi e uffici amministrativi. In particolare, la sala congressi premetterà la realizzazione di eventi congressuali, di divulgazione ed educazione ambientale e coesione sociale legati alle tematiche delle scienze del mare e delle attività produttive ad esso

connesse. Inoltre, allo stesso piano verrà realizzato un apparato espositivo ad elevato contenuto tecnologico che rivoluzionerà il consolidato rapporto fra l'uomo ed il mare rappresentato dalla realizzazione degli acquari tradizionali. Il centro verrà infatti dotato di un **“Acquario Sostenibile”**, ossia di una sala opportunamente predisposta per contenere grandi video a parete ad ultra-risoluzione provvisti degli apparati necessari per ricevere immagini video trasmesse da telecamere subacquee di risoluzione equivalente dislocate in diversi siti, rappresentativi degli habitat più importanti del Mediterraneo presenti lungo le coste settentrionali siciliane. In questo modo, l'acquario sostenibile in seno al Centro consentirà di percepire la miriade di forme di vita ed habitat presenti indisturbate in natura attraverso l'occhio discreto mininvasivo e silenzioso delle telecamere nascoste, ponendosi in netta contrapposizione con gli acquari tradizionali a bassissima sostenibilità sia ambientale che economica. Inoltre, la sequenza di immagini conterrà un ulteriore valore aggiunto in quanto fornirà serie storiche di osservazioni di durata e frequenza prima inimmaginabili in grado di fornire alla comunità scientifica preziose informazioni sulla biologia ed etologia delle specie presenti in condizioni naturali.

Nel piano secondo saranno allocati gli studi ed i laboratori di ricerca che saranno dotati di strumentazione all'avanguardia per lo svolgimento di attività di ricerca in campo ambientale nell'ambito di progetti di innovazione e sviluppo di livello nazionale e internazionale. In particolare, saranno realizzati laboratori destinati a:

1. attività di preparazione e trattamento dei campioni ambientali di diversa matrice prelevati a mare o provenienti dagli stabulari che verranno realizzati nei corpi bassi, con l'ausilio di attrezzature come liofilizzatore, vibrosetacciatore, micromulino, autoclave, centrifuga, mineralizzatore, estrattore Soxhlet, ecc.
2. analisi bioecologiche e ambientali delle matrici biotiche e abiotiche prelevate a mare o provenienti dagli stabulari, tra cui identificazione e studio degli organismi marini attraverso tecniche di microscopia ottica e stereomicroscopia associata ad analisi di immagine con software dedicati; estrazione e analisi di biomolecole e contaminanti organici ed inorganici attraverso tecniche di gascromatografia (GC-MS, GC-FID), spettroscopia (ICP-MS, ICP-OES, spettrofotometro, spettrofluorimetro) e spettrometria di massa (IRMS). Tali analisi saranno strategiche per la valutazione dello stato di salute dell'ambiente marino ed il monitoraggio ambientale, lo studio dell'impatto del cambiamento climatico sugli ecosistemi e gli organismi marini, la gestione, la conservazione ed il recupero ambientale di ecosistemi chiave per la fornitura di importanti servizi ecosistemici;
3. analisi e miglioramento dei tratti qualitativi e della shelf-life delle produzioni ittiche. Dotandosi di strumentazione all'avanguardia tra cui centrifughe, distillatori, HPLC, tessitometri, SFE, cappe chimiche e a flusso laminare ecc, il laboratorio potrà anche svolgere un ruolo chiave negli studi legati alla sostenibilità in campo ittico e acquacolturale attraverso il riutilizzo degli scarti, la realizzazione di nuovi prodotti funzionali a partire da risorse ittiche a km zero, la definizione di indicatori per la tracciabilità e rintracciabilità delle specie ittiche locali;
4. acquisizione, archiviazione ed elaborazione di nuovi dati ottenuti tramite dotazioni strumentali di ultima generazione per il telerilevamento aereo e acustico. Il laboratorio sarà dotato di strumentazione dell'ultima generazione impiegata anche nel campo del telerilevamento passivo ed attivo con sensori installati su vettori multipli in ambiente terrestre e subacqueo (sistema Lidar + RGB per il rilevamento aereo tramite droni - Unmanned Aerial Vehicle; Side Scanner, Multi Beam, Sub Bottom Profiler e droni subacquei) che verranno installati su imbarcazioni a propulsione elettrica. Il Laboratorio sarà attrezzato con

un centro di elaborazione dati dotato di workstations e stazioni periferiche per ospitare software per analisi dinamica che permettono di creare flussi di lavoro usando immagini, vettori e nuvole di punti. Sarà sede, inoltre, della messa a punto di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza terrestre e subacqueo delle zone ed habitat costieri.

Grazie alla creazione di tali laboratori, il Centro rappresenterà un importante **polo di innovazione scientifica e tecnologica**, favorendo anche l'ampliamento del know-how e delle capacità laboratoristiche degli enti di ricerca coinvolti nell'ambito delle scienze applicate al mare, fornendo un **supporto alle attività didattiche dei corsi di Laurea, Master e Dottorato nazionale ed internazionale delle Università e alle attività divulgative per le Scuole Superiori locali**.

Il piano sotto il livello stradale verrà suddiviso in diverse aree adibite allo svolgimento di attività differenti. Di grande rilevanza sarà l'**area per l'alta formazione**, con spazi polifunzionali da utilizzare per le attività di divulgazione e educazione ambientale, coesione sociale e trasferimento tecnologico. Saranno realizzate aule didattiche e sale multimediali, in cui poter svolgere anche attività di consulenza e formazione per operatori della piccola pesca, per le industrie di trasformazione dei prodotti ittici e per le altre piccole e medie imprese locali che vogliono implementare i loro livelli di sostenibilità mirando anche alla formazione di nuovi profili professionali con ricadute dirette sulle realtà produttive. Saranno anche realizzati spazi laboratoriali per esperienze dirette e virtuali, come laboratori di realtà virtuale per la conoscenza di ambienti marini diversificati attraverso l'ausilio di visori di ultima generazione, e laboratori didattici che potranno anche essere dotati di stampanti 3D robotizzate per la creazione di modelli di sistemi naturali, di supporti in bioplastica per il restauro ecosistemico funzionali anche alla promozione di pratiche di sostenibilità e circolarità. Tutte le sale, le aule ed i laboratori saranno dotati di collegamento in rete, postazioni computer e stampanti, proiettori, TV wide screen, sistema LIM ecc. Nel piano sotto il livello stradale saranno anche adibite due aree, una per la mensa per il personale e le figure coinvolte nelle diverse attività previste dal centro e nell'altra sarà realizzata una cucina ad alta efficienza energetica.

I corpi bassi saranno dedicati alla realizzazione di un sistema di stabulari, microcosmi, mesocosmi e vasche sperimentali in vetro/vetroresina che permetterà applicazioni e sperimentazioni scientifiche sulla pesca e l'acquacoltura sostenibile, sul ripristino ambientale e sugli effetti del cambiamento climatico. Verranno anche realizzati studi sull'alimentazione di specie di interesse commerciale e sviluppate pratiche che incontrano i principi dell'economia circolare (es. riutilizzo degli scarti della pesca e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici). L'area sarà equipaggiata con un sistema di trattamento (es. filtraggio, ossigenazione e refrigerazione) dell'acqua di mare prelevata dal sito stesso attraverso un sistema di approvvigionamento in continuo, sistema di illuminazione e climatizzazione controllato e temporizzato, atti a massimizzare l'effetto di simulazione delle condizioni naturali. L'area prevederà anche la presenza di fotobioreattori per la produzione di biomassa microalgale, celle climatizzate e piccola strumentazione a supporto delle attività previste. L'area rappresenterà dunque una facility di eccellenza per la sperimentazione scientifica su organismi marini in condizioni controllate, anche a supporto anche delle attività produttive locali. Sarà anche destinata un'area per lo stoccaggio e la conservazione dei campioni ambientali e delle attrezzature di campo con armadi di sicurezza e freezer ad alta efficienza energetica. Il Centro si doterà infatti di attrezzature per il monitoraggio ed il campionamento di organismi, sedimenti e campioni d'acqua di mare. Per lo svolgimento di tali attività si rende necessaria, inoltre, la realizzazione di aree per il rimessaggio di tre gommoni elettrici di varie dimensioni ed allestimenti opportunamente progettati per ospitare sistemi di scansione e monitoraggio dei sistemi marini mediante tecnologie acustiche ed ottiche (sonar, droni subacquei, ROV) ed operatori subacquei tecnici e scientifici.

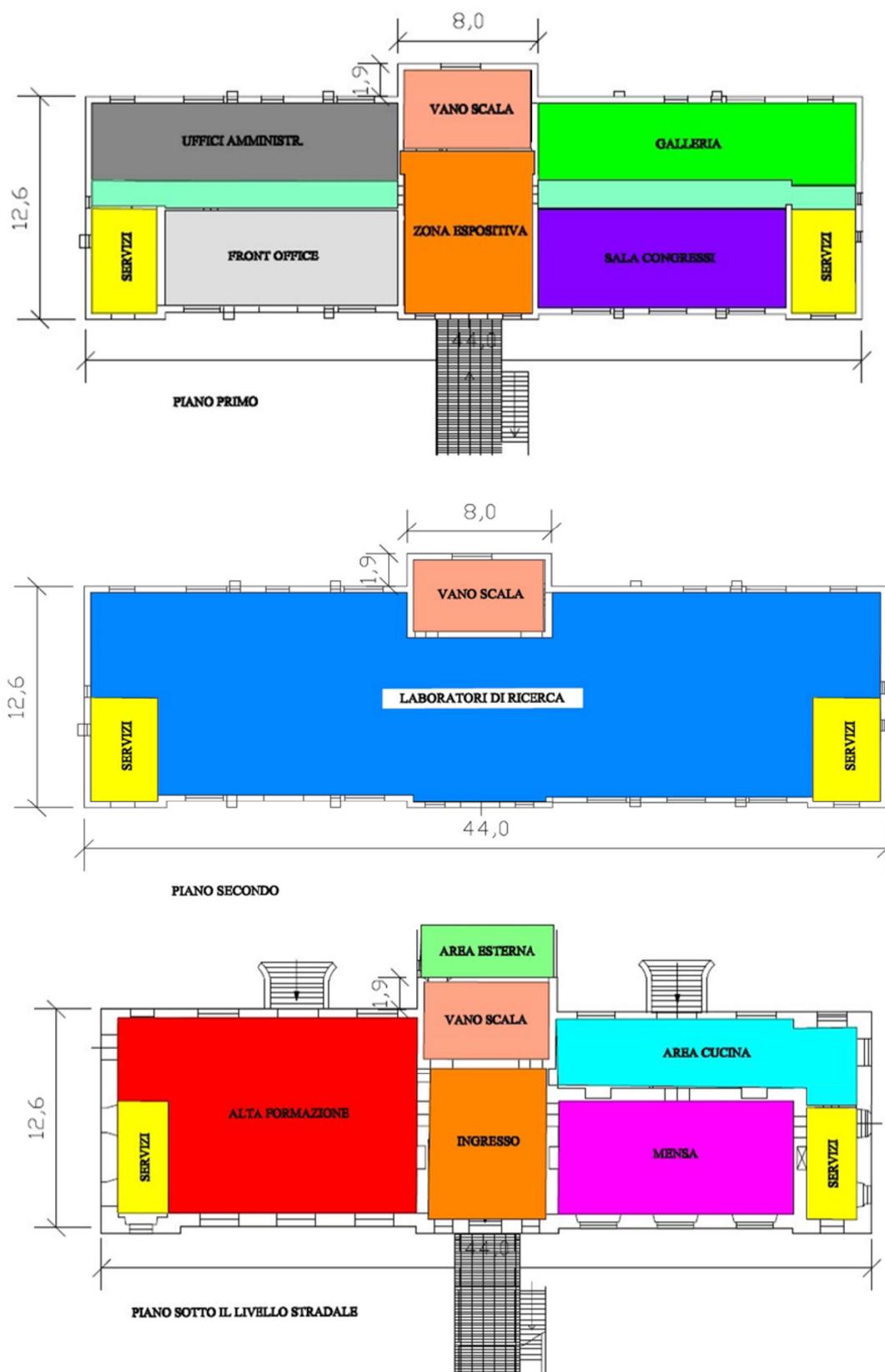


Illustrazione 4: Planimetrie dell'edificio oggetto della ristrutturazione progettuale con le destinazioni d'uso

Aviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno

Il Centro si attezzerà anche di un sistema di boe multifunzione accessoriate con sensori di ultima generazione e videocamere subacquee per l'implementazione di un sistema di controllo e monitoraggio da remoto delle condizioni ambientali e dei livelli di contaminazione. I corpi bassi saranno dotati anche di un'area diving per la gestione delle attività subacquee con compressori, rastrelliere per bombole, comunicatori subacquei sistema di video ripresa video e fotografica, ecc...

Infine, la **struttura di pertinenza** situata in prossimità dei corpi bassi sarà destinata a **foresteria** per l'accoglienza di ricercatori ospiti che frequenteranno il Centro nell'ambito delle attività di alta formazione anche di respiro internazionale che verranno organizzate.

Di seguito, nella Tabella 1, si riporta la stima dei costi relativi alle opere di ristrutturazione e riqualificazione edilizia e delle attrezzature.

| STIMA DEI COSTI | | |
|-----------------|--|------------------------|
| A | LAVORI | IMPORTO |
| 1 | Demolizioni | € 60.000,00 |
| 2 | Opere di adeguamento statico e sismico delle strutture | € 500.000,00 |
| 3 | Rifacimento impianti (elettrico, idrico, climatizzazione, antincendio) | € 350.000,00 |
| 4 | impianto fotovoltaico | € 50.000,00 |
| 5 | Impianto ascensore | € 40.000,00 |
| 6 | Altre opere di finitura (pavimentazioni interne, intonaci e altri rivestimenti) | € 300.000,00 |
| 7 | Infissi esterni a taglio termico | € 400.000,00 |
| 8 | Porte interne | € 120.000,00 |
| 9 | Cappotto termico | € 200.000,00 |
| 10 | Rifacimento copertura con impermeabilizzazione | € 250.000,00 |
| 11 | Opere esterne (pavimentazioni, sistemazione area a verde, cancellate, muri, area a parcheggio con colonnine elettriche di ricarica, realizzazione di percorsi coperti) | € 400.000,00 |
| 12 | Riqualificazione corpi bassi | € 1.500.000,00 |
| 13 | Riqualificazione corpo foresteria | € 800.000,00 |
| 14 | Scivoli per natanti | € 100.000,00 |
| 15 | Accessi a mare | € 130.000,00 |
| 16 | Riqualificazione scogliera antistante compresa la demolizione delle opere in cemento | € 400.000,00 |
| 17 | Impianto di videosorveglianza | € 100.000,00 |
| 18 | Realizzazione tetto giardino | € 200.000,00 |
| | TOTALE LAVORI | € 5.900.000,00 |
| B | FORNITURE | |
| 1 | Attrezzature di supporto ai laboratori per indagini ambientali e campionamenti subacquei | € 1.404.000,00 |
| 2 | Attrezzature destinate allo stoccaggio e conservazione campioni e strumentazioni | € 39.000,00 |
| 3 | Attrezzature per il sistema di stabulari e acquari per la ricerca applicata al mare | € 390.000,00 |
| 4 | Attrezzature destinate al trasferimento tecnologico (consulenza e formazione per operatori della piccola pesca) e all'educazione ambientale, laboratori didattici e acquario sostenibile | € 436.800,00 |
| 5 | Attrezzature destinate ai laboratori per l'alta formazione e la ricerca applicata al mare | € 1.014.000,00 |
| 6 | Arredi (armadi, sedie, tavoli, scrivanie ecc) | € 200.000,00 |
| 7 | Attrezzature per cucina e mensa | € 150.000,00 |
| 8 | Attrezzature ed arredi destinate alla foresteria | € 120.000,00 |
| | TOTALE FORNITURE | € 3.753.800,00 |
| C | SOMME A DISPOSIZIONE | |
| 1 | Per spese tecniche di progettazione | € 450.000,00 |
| 2 | Indagini | € 50.000,00 |
| 3 | Consulenze scientifiche | € 100.000,00 |
| 4 | Iva sui lavori | € 1.298.000,00 |
| 5 | Iva sulle forniture | € 825.836,00 |
| 6 | Spese pareri e pubblicazione | € 1.000,00 |
| 7 | Oneri di accesso a discarica | € 50.000,00 |
| 8 | Imprevisti | € 571.364,00 |
| | TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | € 3.346.200,00 |
| | TOTALE PROGETTO | € 13.000.000,00 |

Tabella 1: Stima dei costi dell'intervento.

2.2 Coerenza tra l'intervento di riqualificazione previsto e le attività che si prevede di sviluppare nell'infrastruttura riqualificata. Descrizione di tali attività

L'intervento di riqualificazione previsto dal progetto permetterà la realizzazione del **Centro Polifunzionale PoliMar** che rappresenterà un importante polo di alta formazione ed innovazione scientifica e tecnologica, con lo sviluppo di numerose attività che favoriranno la coesione sociale, l'educazione ambientale ed il trasferimento tecnologico alle imprese locali con importanti ricadute sociali e produttive. Il territorio oggetto dell'intervento è un sistema economico territoriale caratterizzato da un'identità storica e culturale omogenea dove l'**attività della pesca e la sua filiera** costituisce uno dei più importanti comparti produttivi la cui integrazione con lo sviluppo del turismo sostenibile lungo la costa, nonché con la produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali", rappresenta uno strumento per lo sviluppo socioeconomico nel rispetto della strategia comunitaria della crescita blu.

I **laboratori di ricerca** dotati di strumentazione all'avanguardia permetteranno lo svolgimento di attività di ricerca in campo ambientale nell'ambito di progetti di innovazione e sviluppo di livello nazionale e internazionale, attirando studenti e ricercatori da tutto il mondo. In particolare, le tecnologie di cui si doterà il centro saranno strategiche per la valutazione dello stato di salute dell'ambiente marino ed il monitoraggio ambientale, lo studio dell'impatto del cambiamento climatico sugli ecosistemi e gli organismi marini, la gestione, la conservazione ed il recupero ambientale di ecosistemi chiave per la fornitura di importanti servizi ecosistemici a livello locale e non solo. Le attività di ricerca e sviluppo legate alle tematiche della pesca e dell'acquacoltura renderanno il Centro un polo strategico per gli studi e le tematiche legate alla sostenibilità e circolarità in ambito marino, attraverso la valorizzazione degli scarti, la realizzazione di nuovi prodotti funzionali a partire da risorse ittiche a km 0, la definizione di indicatori per la tracciabilità e rintracciabilità delle specie ittiche locali ecc. Infine, le dotazioni strumentali di ultima generazione per il telerilevamento aereo in ambiente terrestre saranno in grado di restituire ricostruzioni tridimensionali di numerosi habitat a precisione altissima su vasta area. Queste informazioni saranno visualizzate dal vivo sia dagli operatori in campo sia in laboratorio, da un lato permettendo in tempo reale di prendere decisioni critiche sul buon svolgimento delle missioni di ricerca e, dall'altro, potranno essere visualizzate dagli studenti che frequenteranno i corsi di didattica avanzata attivati. Al contempo, strumentazioni acustiche a risoluzione molto alta fra cui Side Scanner, Multi Beam, Sub Bottom Profiler combinati con indagini dirette di verità mare condotte da droni subacquei saranno opportunamente installate nei mezzi nautici che verranno alimentati interamente ad energia elettrica erogata dal Centro. Ciò consentirà di ottenere dati ad alta risoluzione relativamente alla distribuzione degli habitat bentonici, alla batimetria, e geomorfologia alla sequenza litostratigrafica presente nei fondali marini senza emettere nel contempo emissioni di gas serra. La documentazione acquisita potrà essere oggetto di archiviazioni per la successiva predisposizione di materiale video destinato alle attività di ricerca, alla promozione e valorizzazione delle attività del centro o essere veicolarle in diretta audio video nelle aule didattiche in occasione di eventi di alta formazione o educazione ambientale, sulla scorta dell'esperienza pionieristica già intrapresa dall'Università di Palermo. I dati ottenuti tramite il doppio sistema di telerilevamento (aereo e subacqueo) confluiranno in ambiente GIS. L'integrazione di immagini aeree e rilievi aerei, di dati batimetrici, di backscatter, e stratigrafici a risoluzione molto alta, insieme alla fotogrammetria subacquea rappresenteranno uno strumento estremamente affidabile per ottenere mappe tematiche molto accurate per la caratterizzazione e quantificazione degli habitat utili anche a quantificare i cambiamenti nella copertura del fondale

marino, come quelli causati da impatti antropici (ad esempio, attività di pesca a strascico e ancoraggio delle barche) e per valutare gli stock di carbonio blu, necessarie per stabilire le strategie di conservazione e gestione sostenibile degli habitat marino costieri.

Di eccellenza per il Mezzogiorno sarà anche l'area "Stabulari" con microcosmi, mesocosmi e vasche sperimentali di varie dimensioni che permetterà applicazioni e sperimentazioni scientifiche sulla pesca e l'acquacoltura sostenibile, sul ripristino ambientale e sugli effetti del cambiamento climatico. Se da un lato quest'area sarà funzionale alla realizzazione di ricerche applicate sulla qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di specie di interesse commerciale, sarà strategica per la sperimentazione di pratiche che incontrano i principi dell'economia circolare (es. riutilizzo e trasformazione degli scarti della pesca e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici). L'area prevederà anche la presenza di fotobioreattori per la produzione di biomassa microalgale a scopi di ricerca e per la produzione di biomasse. L'area rappresenterà dunque una facility di eccellenza per la sperimentazione scientifica su organismi marini in condizioni controllate, anche a supporto anche delle attività produttive locali.

Il Centro si attrezzerà anche di un **diving** per la gestione delle attività subacquee di ricerca e didattiche, e di un sistema di boe multifunzione accessoriate con sensori di ultima generazione e videocamere subacquee per l'implementazione di un sistema di controllo e monitoraggio da remoto delle condizioni ambientali e dei livelli di contaminazione.

L'"Acquario Sostenibile" rappresenterà un'innovazione assoluta nel panorama nazionale, che rivoluzionerà il consolidato rapporto fra l'uomo ed il mare costituito dagli acquari tradizionali. L'Acquario Sostenibile sarà infatti un apparato espositivo ad elevato contenuto tecnologico da realizzare in una sala opportunamente predisposta per contenere grandi video a parete ad ultra-risoluzione che riceveranno immagini video trasmesse da telecamere subacquee di risoluzione equivalente dislocate negli habitat più importanti del Mediterraneo presenti lungo le coste settentrionali siciliane. In questo modo, l'acquario sostenibile del centro consentirà di percepire la miriade di forme di vita ed habitat presenti indisturbate in natura attraverso l'occhio discreto mininvasivo e silenzioso delle telecamere nascoste, ponendosi in netta contrapposizione con gli acquari tradizionali a bassissima sostenibilità sia ambientale che economica a cui da sempre siamo abituati. Inoltre, la sequenza di immagini conterrà un ulteriore valore aggiunto in quanto fornirà serie storiche di osservazioni di durata e frequenza prima inimmaginabili in grado di fornire alla comunità scientifica preziose informazioni sulla biologia ed etologia delle specie presenti in condizioni naturali.

L'area per l'alta formazione di cui si doterà il Centro prevederà la realizzazione di spazi polifunzionali da utilizzare per le attività di divulgazione e educazione ambientale, coesione sociale e trasferimento tecnologico. Saranno realizzate aule didattiche e sale multimediali, in cui poter svolgere anche attività di consulenza e formazione per operatori della piccola pesca, per le industrie di trasformazione dei prodotti ittici e per le altre piccole e medie imprese locali che vogliono implementare i loro livelli di sostenibilità mirando anche alla formazione di nuovi profili professionali con ricadute dirette sulle realtà produttive. Il Centro PoliMar rappresenterà anche un importante incubatore d'impresa per l'economia blu. Oggi i settori legati alla Blue Economy stanno affrontando sfide (ad esempio mancanza di competenze a livello locale, carenza di fondi...) che impediscono la crescita di quelle aree di lavoro emergenti ad alto potenziale. L'intervento proposto mira quindi a promuovere soluzioni innovative che affrontino sfide e opportunità specifiche. Il Centro PoliMar sarà una struttura per stabilire solide partnership, promuovendo approcci multidisciplinari e rafforzando la cooperazione tra gli attori accademici, pubblici e privati a livello locale, regionale e di bacino Mediterraneo. Le varie linee di azioni proposte prevederanno

attività di progettazione e sviluppo di piani strategici per l'economia blu; analisi di problemi e identificazione di soluzioni; attività di sensibilizzazione, mentoring e consulenza legale/finanziaria; attività di networking per la creazione di sinergie e reti di stakeholder, supporto scientifico e logistico alle aziende per l'implementazione dei livelli di sostenibilità ai fini dell'ottenimento delle certificazioni ambientali (es. EMAS, ISO 14001).

Tale quadro evidenzia la rilevanza del progetto e delle attività proposte nella valorizzazione del territorio oggetto dell'intervento con un approccio integrato che possa:

- supportare le attività produttive e la loro diversificazione in un'ottica ecosostenibile;
- creare un polo di ricerca, sviluppo ed educazione ambientale sulle Scienze del Mare che sia integrato nel territorio;
- sviluppare e fornire servizi per la fruizione, sensibilizzazione e promozione sostenibile della fascia costiera.

2.3 Benefici attesi

Il Comune di Bagheria è uno dei comuni d'Italia avente il più alto indice di disagio sociale. Il sistema del lavoro dei comuni del comprensorio che fanno riferimento a Bagheria ha il tasso di disoccupazione più alto d'Italia (38,4%). La città metropolitana di Palermo che ricomprende Bagheria come suo comune pivot è la seconda città metropolitana d'Italia come più alto dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) pari a circa 104,4. In questo contesto di gravi difficoltà socioeconomiche si inserisce il progetto di riqualificazione di alcuni immobili demaniali sul mare nella frazione marinara di Aspra, che più di tutti in questi anni ha vissuto fenomeni di marginalità sociale ed economica. Il complesso di edifici, un tempo utilizzati come scuola di formazione professionale, da circa 20 anni sono chiusi, in disuso, abbandonati diventando pretesto per fenomeni di marginalità urbana, vandalismo, abbandono rifiuti, nonostante la straordinaria posizione sul mare proprio dentro il centro abitato. Il progetto mira a rifunzionalizzare il complesso di edifici, facendone un moderno palazzo intelligente, tutto dedicato alla ricerca scientifica, al trasferimento tecnologico, all'alta formazione in tema di mare, coniugando ambiente ed economia, secondo i dettami della crescita blu. La riqualificazione e riconversione del complesso di edifici è il pretesto per costruire un ponte tra le cooperative di pesca di Porticello, uno dei porti e dei mercati più importanti del meridione nell'ambito della piccola pesca artigianale, dell'industria conserviera ittica di Aspra, con il mondo della ricerca e delle istituzioni pubbliche. La riconversione dell'ex colonia di Aspra non vuole essere soltanto il luogo naturale di incontro tra centri di ricerca, comuni, imprese e cittadini, ma pretesto per dare il via a un progetto più ambizioso di recupero di un tratto di costa, una zona marina costiera, di straordinaria bellezza, di incredibili risorse naturali nonostante tutti i problemi tipici di antropizzazione dei comuni costieri meridionali.

In questo contesto ci si attende due tipologie diverse di benefici: quelli in termini di impatto economico e quelli in termini di impatto sociale.

2.3.1 L'impatto economico

Il PoliMar rappresenterà, infatti, un distaccamento dell'Università di Palermo e della rete accademica CoNISMa in un territorio naturalmente vocato alla fruizione del mare e delle sue risorse, ma dal contesto socioeconomico in certa parte disagiato.

Il beneficio che ci si attende, in particolare, è **la creazione di una rete di collaborazione tra università, centri di ricerca, centri di alta formazione, cooperative di pesca, industrie ittiche, altre imprese legate alla blu economy, in grado di sviluppare attività ad alta intensità di conoscenza, producendo innovazione, mediante il trasferimento tecnologico e quindi vantaggio competitivo.**

Il recente incremento della consapevolezza ambientale sta globalmente indirizzando verso nuovi processi e pratiche mirate alla tutela del patrimonio naturale, come testimoniato dalle Nazioni Unite che hanno proclamato il periodo 2021-2030 “Decennio delle scienze oceaniche (Ocean Decade) per lo sviluppo sostenibile” con l'obiettivo di sostenere i paesi nel raggiungimento dell'Obiettivo 14 dell'Agenda 2030: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. Allo stesso tempo, sempre le Nazioni Unite hanno proclamato lo stesso periodo 2021-2030 il “Decennio per il Ripristino degli Ecosistemi” al fine di incentivare il recupero degli ecosistemi degradati, favorire la cultura del ripristino ed identificare e incoraggiare pratiche di consumo responsabile e consapevole. PoliMar, pertanto, risulta una struttura operativa incentrata su temi e azioni molto attuali in riferimento alla salvaguardia e al ripristino ambientale degli ecosistemi marino-costieri, sarà un centro polarizzatore di interessi scientifici, sociali, ambientali ed economici sull'area costiera di elevato valore naturalistico-ambientale compresa fra Aspra e Solanto, recentemente inclusa nel SIC Mare “Fondali di Capo Zafferano”. Integrandosi con il territorio e interagendo con gli enti locali, PoliMar avrà il ruolo di promuovere una corretta pianificazione delle attività in mare e l'attuazione di ulteriori livelli di protezione a tutela del patrimonio naturalistico-ambientale. Le azioni svolte avranno un impatto sul contesto ambientale locale e potranno rappresentare un **volano per il miglioramento della qualità ambientale dell'area vasta e la promozione di processi di tutela del patrimonio naturale e ambientale** circostante, favorendo i percorsi già in essere per l'istituzione di un'area marina protetta.

Il PoliMar sarà anche un centro che promuoverà il processo di transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale. Saranno incentivati percorsi di economia circolare con la formazione e il coinvolgimento di personale altamente qualificato che opererà in sinergia con il comparto dell'industria della trasformazione, attivando processi virtuosi di trasferimento tecnologico in linea con gli orientamenti strategici del Piano europeo per la Sustainable Blue Economy e la crescita blu. Ad esempio, saranno sviluppati processi per il riutilizzo del bycatch della pesca e degli scarti dell'industria di trasformazione ittica nonché della trasformazione agroalimentare per la produzione di mangimi da destinare alla produzione di specie di invertebrati di interesse commerciale. Le ricerche innovative e il trasferimento tecnologico verso le aziende che operano nel territorio ed hanno una storica vocazione per l'utilizzo e la trasformazione dei prodotti della pesca potranno consentire il miglioramento dei tratti merceologici, della commerciabilità e dell'immagine dei prodotti tradizionali (etichettatura, valore aggiunto, legame col territorio) e l'introduzione di nuove referenze merceologiche sul mercato con prodotti innovativi con ricadute economiche positive sulla piccola pesca, sull'indotto e sul contesto sociale che ruota attorno ad essa e sui livelli di occupazione.

Il PoliMar rappresenterà una struttura di riferimento a supporto delle realtà produttive locali attraverso l'organizzazione di attività di consulenza e formazione per operatori della piccola pesca, per le industrie di trasformazione dei prodotti ittici e per le altre piccole e medie imprese locali che vogliono potenziare i processi produttivi nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale anche attraverso l'ottenimento delle certificazioni ambientali e dei prodotti. La continua contaminazione tra ricerca e il mondo della produzione contribuirà alla riqualificazione del personale e alla formazione di nuovi profili professionali con ricadute positive sulle realtà produttive. Lo sviluppo di nuove competenze e abilità e la formazione continua rappresenta oggi un percorso obbligato per assorbire personale in esubero e nuovo personale con competenze specifiche e tecnologiche potenziando i livelli di competitività delle aziende.

Il PoliMar opererà nel territorio anche come polo culturale e di divulgazione della cultura scientifica legata alle ricerche applicate all'ambiente e al mare in particolare, anche tramite attività di disseminazione (esposizioni, Acquario Sostenibile con tecnologie di osservazione real-time dell'ambiente marino, spazi multimediali, realtà virtuale, open-day, seminari e laboratori didattici) con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e della società tutta. In tal senso, avvierà processi virtuosi che comporteranno l'aumento delle conoscenze dell'ecologia e dell'ambiente e una maggiore consapevolezza sui problemi ambientali, e sull'importanza della tutela e salvaguardia del territorio e delle sue risorse.

Il progetto inciderà positivamente anche sul mercato del turismo naturalistico-culturale subacqueo rendendo anche possibile la formazione di guide altamente specializzate. Il settore è in notevole espansione e si prevede che coprirà nei prossimi anni un quarto circa del mercato turistico mondiale. Tuttavia, affinché sia una pratica sostenibile nel tempo occorre garantire l'integrità dei sistemi ambientali in cui insiste e da cui essa stessa dipende. Le coste e i fondali del comprensorio costiero interessato dal progetto sono da considerarsi destinazione privilegiata per l'ecoturismo subacqueo a causa del clima favorevole, dell'integrità naturalistica, dell'alta biodiversità ed accessibilità dei luoghi. Per contro, i luoghi di immersione sono spesso ubicati in assenza di criteri di sostenibilità o forme di tutela rispetto all'impatto derivante dalle immersioni stesse. L'istituzione del centro sarà in grado di:

1. ampliare le opportunità per un'efficace valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico-culturale subacqueo nell'ambito dei mercati internazionale sempre più competitivi contribuendo a darne maggiore visibilità;
2. implementare metodi e tecniche per la programmazione, il management e il monitoraggio dell'ecoturismo subacqueo per garantirne la sostenibilità a lungo termine.
3. generare consapevolezza presso le autorità pubbliche, il settore privato, la società civile ed i consumatori riguardo ai benefici economici associati al turismo subacqueo attento al mantenimento dell'integrità degli habitat.

2.3.2 L'impatto sociale

Il progetto ritiene che la risposta ai problemi di marginalizzazione urbana della frazione di Aspra possa essere la costituzione di una rete aperta di soggetti, che operanti in sinergia tra loro, realizzino un ecosistema dell'innovazione tutto centrato sul mare, sulla gestione delle zone costiere e sulla blue economy e crescita blu. Pertanto, non si tratta soltanto del restauro di un edificio

disMESSo, ma del recupero di una parte di città pregiata, oggi gravemente compromessa, che possa essere da volano mediante la forza propulsiva dell'economia e della conoscenza dell'intera zona costiera della città metropolitana di Palermo, modello ed esperienza pilota per tutto il meridione d'Italia.

La creazione dell'ecosistema dell'innovazione legato all'ambiente marino e alla blue economy intende attrarre nell'area est della Città Metropolitana di Palermo capitale umano altamente qualificato, ponendosi in contrasto ai fenomeni di migrazione di personale qualificato fuori dall'area e alla cosiddetta "fuga di cervelli". Il centro rappresenterà quindi un importante polo di innovazione scientifica e tecnologica, favorendo anche l'ampliamento del know-how e delle capacità laboratoristiche degli enti di ricerca coinvolti nell'ambito delle scienze applicate al mare, fornendo un supporto alle attività didattiche dei corsi di Laurea, Master e Dottorato delle Università. La formazione di personale qualificato e l'interazione con gli stakeholder, anche attraverso la rete CoNISMa, faciliterà l'ingresso dei giovani formati nel mondo del lavoro e permetterà lo sviluppo di attività che promuoveranno una gestione ecosistemica e sostenibile del territorio. Il Centro attrarrà giovani ricercatori da altre istituzioni di ricerca e di alta formazione e da varie aree geografiche e limiterà i flussi di emigrazione delle eccellenze formate in situ, creando anche sinergie importanti in un contesto di ricerca e formazione di respiro internazionale.

Ma il centro non si pone come target soltanto la formazione universitaria e post universitaria, ma vuole puntare a innalzare il tasso di partecipazione dei giovani del territorio a percorsi di formazione terziaria mediante la collaborazione con l'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato di Bagheria, che oggi prevede la formazione della figura professionale di "tecnico del mare" e la messa a disposizione delle risorse umane, le attrezzature e i laboratori del centro, oltre che alla relazione con le imprese del settore del territorio, interessate ad attivare autentici percorsi di transizione scuola-lavoro.

In ultimo il centro darebbe un valido contributo, mediante l'esperienza del Flag, partner del progetto, al reskilling e upskilling dei lavoratori della pesca, dell'industria ittica, delle imprese operanti nella blue economy residenti nell'area.

2.4 Grado di integrazione e sinergie

Il Comune di Bagheria dispone di un Piano Triennale delle Opere Pubbliche nell'ambito del quale sono previsti interventi coerenti alla strategia EUSAIR con particolare riferimento al pilastro 3 (qualità dell'ambiente) ed al pilastro 4 (Turismo sostenibile).

Gli interventi previsti in particolare dal piano del Comune di Bagheria sono strettamente connessi con il miglioramento della qualità dell'ambiente sia terrestre che marino attraverso la progettazione ed erogazione di servizi della raccolta, trasporto ed avvio allo smaltimento/recupero dei rifiuti urbani e marini.

Le Amministrazioni del Comune di Bagheria che si sono succedute negli anni, sfruttando la complementarità degli strumenti messi a disposizione dal regolamento UE attraverso la combinazione di diversi canali di finanziamento, si sono da sempre attivate per attuare un progetto di ampio respiro, nell'ambito di una vasta operazione progettuale della Frazione

marittima di Aspra che conta, secondo quanto comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Circondariale Marittimo di Porticello, un numero dei pescherecci iscritti nell'Ufficio Marittimo ricadente nell'ambito portuale pari a 27.

Il vasto progetto comprende azioni di riqualificazione ambientale, azioni sulla mobilità sostenibile, azioni sulla riqualificazione architettonica, azioni di sostegno ai pescatori e alla diversificazione dell'attività di pesca nonché al mantenimento delle tradizioni dei pescatori tipiche del borgo marinaro. Queste azioni sono state garantite attraverso la realizzazione di progetti puntuali come il progetto per la “Sistemazione e Riqualificazione di piano stenditore-Aspra” il progetto per la “Realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili-Aspra”, il progetto per i “Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione comunale”, il “Progetto di riqualificazione dell'area destinata al settore della pesca della frazione marittima di Aspra” ed il progetto “Interventi volti alla riqualificazione del lungomare della frazione marittima di Aspra nell'area che va dallo scaro di ponente allo scaro di levante”.

Attualmente il Comune sta provvedendo a definire un'importante riqualificazione urbana delle aree proprio a ridosso dell'edificio dell'Ex-colonia che prevede la realizzazione di una grande piazza al mare con lo spostamento del caratteristico mercato del pesce nella nuova zona mercatale.

Inoltre, sono in corso i lavori di restyling del vicino lungomare con la creazione di servizi turistici a supporto della balneazione e della fruizione del mare.

La rigenerazione urbana riguarda anche la pubblica illuminazione, che attraverso un finanziamento a valere sull'azione 4.1.3 del PO FESR verrà completamente convertita a led, con importante risparmio energetico ed economico.

La realizzazione dell'ecosistema per l'innovazione PoliMar si inserisce, inoltre, in un contesto più ampio di difesa dell'ambiente costiero. In particolare, il Comune di Bagheria insieme ad altri Comuni della Provincia di Palermo (Ficarazzi, ecc...), si è impegnato attraverso un accordo denominato "Contratto di Fiume", a tutelare tra le altre cose l'ecosistema presente nel Fiume Eleuterio, che negli anni è stato devastato dagli scarichi incontrollati derivanti da attività civili e industriali.

E se il Comune di Bagheria anche per la programmazione 2021-2027 porterà in dote al centro PoliMar, l'esperienza e la competenza nei fondi strutturali FESR, gli altri partner le integreranno con le loro in altri rami della programmazione europea:

- il Flag potrà contare sui fondi FEAMP dedicati alla pesca e sulla sua decennale capacità di gestione;
- il Gal Metropoli Est sui fondi del PSR dedicati all'agricoltura e al turismo sostenibile;
- l'Università di Palermo e il Conisma sui fondi dedicati dal Miur alla ricerca e all'alta formazione a valere sul PNRR e sui fondi complementari (1,3 miliardi di euro destinati a sviluppare la ricerca negli ecosistemi dell'innovazione).

Saranno queste risorse plurifondo ad alimentare le attività di ricerca, alta formazione, formazione terziaria, trasferimento tecnologico del centro, attraverso le specialità e l'impegno di ogni partner a realizzare il suo skill di riferimento, che risultano pienamente coerenti con le finalità del PNRR, della Programmazione 2021-2027, delle direttive comunitarie in tema di protezione delle zone costiere e blue economy.

In conclusione, il presente progetto, mediante la Realizzazione di un ecosistema dell'innovazione

sulla gestione integrata delle zone costiere orientate alla crescita blu ECOBLU, si colloca nella linea di continuità progettuale più vasta sopra descritta e permetterà di implementare la sostenibilità e la Ricerca Applicata al Mare che possa contribuire fattivamente allo sviluppo del territorio attraverso una pluralità di funzioni e servizi, ma anche di completare quel processo di riqualificazione avviato per la frazione marittima di Aspra, simbolo ed emblema delle problematiche non soltanto delle zone costiere palermitane, ma più in generale del Mezzogiorno d'Italia.

| |
|---|
| Il Legale rappresentante del proponente |
|---|

| |
|-----------------------|
| PROF. Antonio Mazzola |
|-----------------------|